

LEGGERE: UN GIOCO DA BAMBINI

TECNICHE DI LETTURA

come realizzare al meglio le esperienze di lettura con i più piccoli: alcuni suggerimenti “e trucchi del mestiere” per gli adulti che leggono ai bambini

a cura Fausto Galbiati

appunti e spunti

introduzione: Puntualizzazione su alcuni concetti fondamentali inerenti la lettura con bambini piccolissimi

Leggere come esperienza condivisa : la miglior lettura e' l'ascolto

Leggere e' un momento magico, che assorbe l'adulto quanto il bambino; e' occasione di gioco e di creazione di un'atmosfera emotivamente calda ed e' contemporaneamente momento fondamentale per lo sviluppo creativo e cognitivo. In nessun modo pero' il richiamo alla valenza educativa deve incrinare la dimensione di intrattenimento.

Così come le conoscenze anche tecniche, che qui puntualizzeremo, devono rappresentare un impaccio al procedere del lavoro: come gli attrezzi di un artigiano devono essere posseduti ed usati, ma in nessun modo ostacolare il piacevole svolgersi dell'esperienza.

L'adulto deve fare in modo che la lettura dei libri venga vissuta dal bambino come un momento piacevole e che egli sia gratificato dalla situazione che gli viene proposta anche e perché vi e' sempre più coinvolto.

L'abitudine ai ritmi di vita a tutti noti coinvolge precocemente anche i più piccoli in routine di vita quotidiana che lasciano poco spazio alla comunicazione “gratuita”: prevalgono forme di comunicazione funzionale e sbrigative.

Quella della lettura e' un'occasione in cui si lascia spazio a una comunicazione piu' ricca e varia:

Per questo occorre tenere in massima considerazione il livello di competenza del bambino, perche' in caso contrario la frustrazione che egli ne derivera' lo portera' a non divertirsi e quindi a non desiderare di prendere parte a questa attivita'.

Allo stesso modo risulta evidente la primaria importanza delle illustrazioni che possono mettere anche il bambino piccolo in condizione di leggere personalmente una storia.

Lo stile e le caratteristiche grafiche dei libri per i piu' piccoli assumono una grande importanza.

La prima attivita' che i piccoli fanno e' quella della denominazione degli oggetti che riconoscono nelle immagini attivando un primo processo mentale di riconoscimento.

La comprensione di un racconto di immagini necessita di una ulteriore attivita' di inferenza che consiste nel mettere in relazione, mentalmente, situazioni distinte.

Per quanto riguarda invece le modalita' di approccio all'attivita' di lettura gli obiettivi illustrati (cognitivi ed emotivi) possono essere meglio raggiunti attraverso la modalita' nota come "di incoraggiamento": sottolineare il positivo ... ridimensionare l'insuccesso al fine di creare una situazione interattiva piacevole ed emotivamente calda

La lettura del libro da parte di un adulto assume poi la peculiarita' di richieder ai due (o piu') interlocutori di intendersi ed accordarsi non su oggetti e situazioni reali, ma riguardo elementi fantastici e simbolici dotando il bambino (anche inavvertitamente) di molte conoscenze utili:

l'ordine di progressione nello sfogliare un album

la linea di indicativita'

il tono narrativo particolare

gli elementi della lingua scritta con la loro maggiore precisione lessicale, con forme sintattiche specifiche e modi espressivi tipici

.....di cui era molto ghiotta e non ...che le piaceva ,moltissimo

per non parlare di quanto il bambino oltre alla figura acquisisca il processo di interpretazione che l'adulto compie presentandola

orsetto con paletta ----> vigile

La lettura ad alta voce ad uno o piu' bambini presenta diverse potenzialita', tra le altre: stimola la capacita' di ascolto e dunque dilata i tempi di attenzione e favorisce la creazione di immagini mentali

favorisce un atteggiamento positivo che giocando sul desiderio di emulazione determina con successo lo sviluppo del piacere di leggere

consente, attraverso la mediazione adulta, di avvicinarsi a libri che richiedano abilita' strumentali non ancora pienamente possedute

L'utilizzo di particolari modalita' di lettura per la sua migliore riuscita non deve pero' far perdere di vista l'obiettivo primario che resta l'interesse ed il coinvolgimento del bambino:

Non si tratta di rubare la parte ad un bravo attore ma, come in una rappresentazione teatrale, si deve mettere in scena un evento: un gioco di comunicazine con il nostro interlocutore.

Prepariamoci a leggere

non leggete libri che a voi "non dicono"

ancor piu' con i piccolissimi lo scambio d'esperienza, l'empatia, la partecipazione e' sbilanciata sulla emotivita' e li' non riuscirete a mentire: la vostra noia, il fastidio, traspariranno dal vostro modo di gestire la voce, anche se non sbaglierete una pronuncia....

non leggete libri che "non dicono" al vostro pubblico

se dopo alcune battute vi accorgete che il feeling non parte prendete in seria considerazione l'ipotesi di cambiare libro o attivita'

mi auguro che nessuno vi costringa a svolgere quella precisa attivita' per forza in quel momento.

Poi, con calma cercherete di capire (meglio se scambiandovi un parere con qualcuno che ha seguito la faccenda) se era il libro sbagliato, non eravate disponibili voi, o i bambini erano evidentemente distratti o attratti da altro

e ricordate che i suggerimenti d'eta' sui libri sono indicativi

non sentitevi vincolate: molto dipende dalla esperienza di ascolto e lettura di ogni singolo bambino o di ogni istituzione. L'imperativo della comprensibilita' deve sempre rimanere centrale.

Se i bambini possono ancorare le nostre parole a oggetti o ambienti conosciuti possono capire e apprezzare i nostri racconti. Quando ci interroghiamo sulla opportunita' di non leggere parole difficili o sconosciute spesso confondiamo parole non conosciute con oggetti non conosciuti; in realta' devono essere ritenuti un problema piu' i secondi che le prime

Cosa leggere ?

utilizzate “di tutto e di piu”

L'editoria sta da anni cavalcando il verso positivo dell'onda immettendo sul mercato una quantita' elevata di prodotti con oggetti allegati, soluzioni cartotecniche, sperimentazioni di materiali che coprono un'area trasversale tra l'oggettistica, il gadget, il giocattolo ...

qui saper leggere significa sempre piu' saper giocare..con il libro di materiale particolare, il libro con il pupazzo, con il chip, il libro puzzle

non puo' essere la stessa cosa leggere una storia di carta e una storia di legno... come non citare I Prelibri di Munari

Leggete “prima “ i libri che intendete utilizzare

solo cosi' potrete avere delle carte da giocare per stimolare, suggerire, anticipare: ... il gioco lo conducete comunque voi ...

davanti a qualche intoppo “del libro” fareste crollare inutilmente un'atmosfera costruita con fatica

Tenete ben presente che anche per voi leggere migliora la capacita' di leggere

vi basteranno poche occasioni per verificare che l'esercizio e' molto importante e che la pratica migliora di molto le capacita' di ciascuno:

Siate disponibili al ritmo di lettura (ri-lettura) dei bambini

che per i piccolissimi soprattutto, e' stimolante perche' facilita la conoscenza di nuovi elementi della storia e rassicurante perche' consente loro di capire che hanno capito

Gli sforzi vanno rivolti a sollecitare l'attenzione verso il libro in quanto tale, verso le sue componenti: parole e immagini.

Solo mostrando al bambino le vie che noi utilizziamo per arrivare al significato di cio' che leggiamo potremmo far crescere in lui autonome capacita' di scoperta delle tracce di senso offerte dal libro

La lettura a due o a piu'

senza mitizzare l'una e demonizzare l'altra cercate di valorizzare gli spunti positivi che derivano da entrambe.

... e finalmente leggiamo.....

Leggiamo le cose ancor prima dei libri: la lettura con i picco-piccolissimi

La madre e gli altri adulti che interagiscono coi bambini costituiscono dei modelli linguistici fondamentali e le conversazioni che essi attivano facilitano enormemente l'acquisizione del linguaggio
Il comportameneto dell'adulto e' essenziale per la costruzione dell'enciclopedia personale del bambino
La prima operazione e' quella della definizione degli oggetti
seguita dalla indicazione delle loro caratteristiche

Leggere le figure

immagini con chiara definizione dell'immagine sullo sfondo, immagini complete, senza mancanze che potrebbero essere intese come mutilazioni

Leggere le storie di figure
Spotty, Pandi, Ciccio e Tommasone, Max
immagini semplici

immagini connesse tra loro

immagini di un oggetto e della sua funzione

proto-storie: successione di situazioni analoghe,
raffigurate da elementi variati

storie brevi: sequenze di situazioni

Leggere inter-agendo ovvero con attiva attenzione

l' intervento a specchio, l' intervento ad eco, sono una testimonianza linguistica dell'attenzione presente, e vengono attuati, stimolando il bambino alla verbalizzazione, ponendo domande che portano la sua attenzione a focalizzarsi su aspetti della storia o richiedendo il significato di nuove parole
Così si attua anche una reale verifica di comprensione che lungi dall'essere considerato strumento di selezione e' occasione per conoscere i bambini nella loro individualita', per cogliere quanto hanno assimilato e quanto ancora deve essere integrato.

Leggere e/o narrare con i piccoli

create un ambiente favorevole raccolto, silenzioso, confortevole, magari sempre identico in modo che tutto testo e con-testo vada a concorrere alla creazione di quella magia che nasce dalla lettura ad alta voce

utilizzate gli aspetti positivi che nascono dalla ritualita':

se mantenete invariato lo spazio e il tempo della lettura permettete al bambino di crearsi un'aspettativa, di orientare il proprio desiderio, di anticipare l'attesa magica, moltiplicando gli effetti dell'incantamento

pre-leggete piu' volte individualmente il testo narrativo (la cosa vale anche per albi e libri illustrati) alla ricerca dei diversi aspetti e sensi ... eseguendo anche una lettura non didattica, ovvero non in funzione delle attivita' (se ne avete in mente) che intendete far svolgere ai bambini correlate a questa specifica lettura

valutate con attenzione la punteggiatura, trovate i punti per collocare le giuste pause

cogliete il ritmo narrativo, in base alle sequenze narrative e descrittive, in base ai diversi tempi

verbali

decidete il cambiamento del timbro e del tono facendo attenzione a non eccedere nell'espressività

scegliete le illustrazioni da mostrare e verificate tecnicamente la loro "visibilità"

individuare la possibilità di una rilettura di parti interessanti, piacevoli o significative con una ricollocazione di pause e ritmi per sottolineature e messe a fuoco più approfondite

Lo stile di lettura narrativo

L'adulto illustra la storia, i bambini richiedono spiegazioni
le domande al bambino servono a tenere desta l'attenzione

Lo stile di lettura dialogato

L'adulto coinvolge i bambini sollecitandoli con domande dirette, invitandoli a focalizzarsi sulle illustrazioni, a esprimersi verbalizzando:
il dialogo deve essere tale da favorire la possibilità per il bambino di dire ciò che vuole (o che pensa, o che vede) ; lo scambio migliore è quello in cui l'adulto può tenere conto delle affermazioni del bambino, sottolinearle, collegarsi ad esse.
Le domande al bambino servono a costruire una comprensione condivisa dell'esperienza.

Un'ipotesi operativa:

una prima lettura narrativa così da creare un'atmosfera della storia
una seconda lettura dialogata
un terzo momento di "storia raccontata insieme"

Leggere e rileggere

La proposta ripetuta dello stesso libro provoca noia? È inutile?

Il libro che presenta caratteri di novità sollecita l'attività esplorativa dei bambini aumentando la qualità del lavoro mentale

I piccoli sono portati a farsi rileggere più volte il medesimo libro per rivivere emozioni già conosciute e per particolari rapporti di identificazione con alcuni personaggi

Leggere suoni ritmi e rime

la musicalità della parola, la musicalità come linguaggio primario e universale, la musica come sottofondo delle esperienze.

Infine e/o innanzitutto

quando leggete ai bambini godeteviela:
state facendo una attività che con probabilità certa darà ai bambini la stessa piacevole sensazione da voi provata quando leggete o ascoltate leggere

Bibliografia

a cura di Enzo Catarsi
"Lettura e narrazione nell'asilo nido"
edizioni junior, 2001

Silvia Blezze Picherle
"La magia delle parole"
in Il Pepeverde n.3/2000

Angela Chiantera
"Ascolare per leggere "
in Gherardi - Manini
I bambini e la lettura
Carocci, 1999

Enzo Catarsi
"Leggere le figure"
Edizioni del Cerro, 1999

Rita Valentino Merletti
"Leggere ad alta voce"
A.Mondadori, 1996

Roberta Cardarello
"Libri e bambini "
La prima formazione del lettore
La Nuova Italia, 1995

Susanna Mantovani
"Il libro al nido"
in R.Cardarello – A.Chiantera
Leggere prima di leggere
Infanzia e cultura scritta
La Nuova Italia, 1989

Lumbelli L. - Salvadori M.

“Capire le storie”
Emme , 1977